

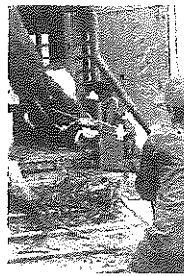
Tavole a rischio

Dalla mucca pazza al sushi vietato dieci anni da incubo per i cibi

I precedenti

ROMA L'allarme sui cetrioli, ora a quanto pare in buona compagnia di insalate, pomodori, carne e latte non pastorizzato, è solo l'ultimo tra quelli alimentari che in questi ultimi anni hanno spaventato il mondo e influito sul commercio di questi prodotti. Allarmi che hanno riguardato soprattutto i prodotti di origine animale, carni e latticini. Fra i casi di allarmi alimentari del passato figura quello sulla carne di manzo britannica, bandita nell'Unione Europea per 10 anni dopo la diffusione della variante umana della mucca pazza, con perdite stimate in 675 milioni di sterline all'anno per gli allevamenti britannici. C'è stato poi il blocco delle importazioni dei prodotti giapponesi, in particolare pesce e latticini, dopo il terremoto e la crisi nucleare dell'impianto di Fukushima dello scorso marzo, mentre nel 2004 l'Ue ha bandito tutto il pollame proveniente dalla Thailandia per la paura che l'influenza aviaria si trasmettesse dagli uccelli all'uomo.

Nel dicembre 2008 è toccato all'Irlanda, quando l'Ue ha fatto ritirare dal commercio tutti i prodotti di origine suina, in quanto contenenti pericolosi livelli di diossina a causa di mangimi contaminati e sempre nel 2008, Usa e Europa hanno imposto restrizioni sul latte in polvere cinese, perchè contaminato con la melamina. Questa settimana sono invece stati banditi a Hong Kong gli sport drink di



Le tappe

Nel 2004
l'influenza
aviaria
terrorizzò
i consumatori
Tre anni fa
la febbre suina

Taiwan, perchè contenenti sostanze chimiche della plastica.

L'infezione da E. coli, produttore di Shiga-tossine (stec), responsabile dell'epidemia di sindrome emolitica-uremica (seu) in Germania, è però considerata «atipica»: oltre ad essere una delle più grandi registrate di stec/seu nel mondo è la maggiore riportata nello stato tedesco.

Prima di quest'episodio, c'era stato solo un caso documentato di infezione dal ceppo Stec O104:h4, che è molto raro, ed era stato isolato in una donna in Corea nel 2005. A spiegarlo è un documento dell'Ecdc, il Centro di controllo europeo delle malattie. «L'atipicità» dell'epidemia, secondo l'Ecdc, riguarda anche l'età, il sesso e l'esposizione delle persone colpite. I pazienti infatti non sono bambini, ma adulti, per lo più donne e tutti collegati ad una permanenza in Germania tra aprile e maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA